

Forlì - Cesena

Il futuro dell'energia

«Possiamo essere la capitale verde d'Italia»

Giannini (Confindustria) esorta Forlì-Cesena a insistere sulle fonti rinnovabili: «Sono necessarie a prescindere dai rincari»

di **Maddalena de Franchis**

Ridurre le emissioni inquinanti del 40% e portare almeno al 27% la quota di copertura dei consumi energetici attraverso l'uso di fonti rinnovabili: sono due dei principali obiettivi che la regione Emilia-Romagna si è data per il 2030. È quanto emerge dal Per (Piano energetico regionale), il documento in cui la Regione ha delineato le strategie per il rafforzamento dell'economia 'verde' e lo sviluppo di energie rinnovabili nel prossimo futuro. Se, negli ultimi dieci anni, in regione è cresciuto notevolmente il numero di impianti fotovoltaici per la generazione elettrica (nel 2019 se ne contavano già 91mila), molto resta ancora da fare per incentivare le bioenergie (impianti a biomasse solide, liquide e biogas) e l'intero settore termico, per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici.

«Il tema energetico si è imposto con urgenza ancora maggiore dopo l'esplosione del conflitto in Ucraina e le sanzioni alla Russia, ma la nostra è una debolezza che, si sa, ha radici ben più profonde: da anni la politica aveva rinunciato a diversificare le fonti di approvvigionamento», dichiara Giovanni Giannini, vicepresidente di Confindustria Romagna con delega all'energia ed esponente della provincia di Forlì-Cesena (è direttore di Sogliano Ambiente). «Sul fronte delle rinnovabili, in particolare, siamo stati per lungo



Un tecnico monta un pannello fotovoltaico: questa tecnologia si è diffusa, altre ancora troppo poco

cennale, le grandi trasformazioni non avvengono schiacciando un bottone: i progetti su cui oggi ci sono timide aperture saranno a regime tra anni».

La nostra provincia – e la Romagna in generale – sembra però avere una marcia in più: l'indice di sostenibilità delle province italiane, recentemente messo a punto dalla startup italiana Finscience per valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni unite (tra cui l'uso su vasta scala di energia pulita e l'impiego responsabile delle risorse), mette Forlì-Cesena al primo posto in Italia tra le province virtuose, seguita da Ferrara e Trento.

«Sono ottimista: questo territorio è una fucina di idee e progetti che possono davvero renderci la 'green energy valley' d'Italia», concorda Giannini. «Penso ai tanti progetti offshore e inshore, dai parchi eolici agli hub energetici come Agnes, che, al largo della costa di Ravenna, unirà idrogeno verde, eolico e solare galleggiante. Occorre, tuttavia, pensare con urgenza a una semplificazione dei permessi e degli iter autorizzativi: i cavilli burocratici rischiano di tramutarsi nell'ennesimo ostacolo allo sviluppo di questo settore. Un settore che, non mi stancherò mai di dirlo, rappresenta l'unica strada promettente verso la nostra sopravvivenza energetica».



Giovanni Giannini,
vicepresidente
di Confindustria
Romagna per
Forlì-Cesena

tempo ostaggio dei comitati del 'no' e ora ne paghiamo le conseguenze. Non serviva arrivare a bollette stellari, con intere filiere a rischio e produzioni ferme, per comprendere finalmente che il futuro sono le energie rinnovabili. Sarà un percorso de-

INODI

Emergenza bollette e trasporti

Sono alcune conseguenze della crisi ucraina
«Ma grande potenziale»

1 Obiettivi regionali Entro il 2030

L'Emilia-Romagna vuole ridurre le emissioni del 40% ed elevare le fonti rinnovabili al 27%

2 Problema attuale

La guerra in Ucraina comporta un'ondata di rincari per i carburanti. Complicazioni anche 'politiche' per i rifornimenti di gas dalla Russia di Putin

3 I rischi

Il caro-energia diventa inflazione anche per i beni di prima necessità e rischia di bloccare i trasporti e, a cascata, varie filiere

4 Ricerca da primato

Secondo la startup Finscience, Forlì-Cesena è al primo posto in Italia per possibilità di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu

5 Risorse naturali

Confindustria auspica che si punti su offshore e parchi eolici, ma anche idrogeno verde